

Il Vaticano: «Il celibato dei preti non è un dogma della Chiesa»

Hummes, capo Congregazione per il clero: è solo norma disciplinare dobbiamo rifletterci. Poi dice: tolleranza zero contro i pedofili

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

«IL CELIBATO dei sacerdoti non è un dogma» e il calo delle vocazioni potrebbe indurre la Chiesa a «riflettere su tale questione». Lo afferma, proprio alla vigilia del suo arrivo a Roma, il cardinale Claudio Hummes, il porporato brasiliano già arcivescovo di



Il cardinale Claudio Hummes. Foto Ansa

San Paolo che Papa Benedetto XVI ha voluto lo scorso 31 ottobre alla guida della Congregazione per il Clero. Il neo «prefetto» guida dei 400 mila tra sacerdoti e religiosi che sostituisce il colombiano cardinale Dario Castrillon Hoyos, in un'intervista al quotidiano al quotidiano *Estado de Sao Paulo* ha affermato che «anche se i celibi fanno parte della storia e della cultura cattolice, la Chiesa può riflettere sulla questione del celibato, perché non è un dogma, ma una norma disciplinare». Un chiarimento importante in un momento nel quale sul tema del celibato «obbligatorio» per i sacerdoti c'è chi vorrebbe chiudere ogni possibile discussione. E invece padre Hummes, 72 anni, france-

Dopo la sfida aperta di Milingo, risposta del cardinale brasiliano Ratzinger aveva detto: celibato obbligatorio

Chi è

Il francescano amico di Lula

Il cardinale Hummes, francescano, è brasiliano. «Il mio amico Lula», così Hummes chiama il presidente brasiliano. Considerato addirittura un rivoluzionario, paladino dei più deboli, Hummes concesse il suo «pulpito» ai politici di opposizione e ai sindacalisti per permettere loro di parlare all'epoca della dittatura militare.

scano dei Frati minori, figura eminente e autorevole dell'episcopato in America Latina, quella porta pensa sia giusto tenerla aperta. Ha ricordato che alcuni apostoli erano sposati e che la proibizione del matrimonio è stata adottata solo secoli dopo l'istituzione del sacerdozio. Quindi ha aggiunto, con un evidente e implicito riferimento alla crisi del sacerdozio che pesa in Europa e in altre realtà, che «la Chiesa non è stazionaria, ma un'istituzione che cambia quando deve cambiare». Una affermazione che suona come un'apertura, una disponibilità alla discussione e all'approfondimento e non una decisione.

Vocazioni in crisi

400 preti in meno ogni anno

Sono 405.450 i sacerdoti nel mondo (Annuario pontificio 2005, dati 2003: 267.334 diocesani e 137.724 religiosi). Ma nel 1978 il numero complessivo era di 420.971, la flessione è stata di quasi il 4%. Scendono in modi significativi i religiosi (-13,30%), tengono i diocesani (+2,12%)

Questa, lo ha chiarito, non è una scelta facile, che possa essere presa in fretta: «La Chiesa deve prima discutere se è necessario rivedere le norme sul celibato». Che su questo punto le pressioni ci siano non c'è dubbio. Pesa la difficile situazione del clero in Europa e in altre parti del mondo. Le ha definite «una sfida» il nuovo capo-dicastero per il Clero. Ma vi è pure la «sfida aperta», quella di mons. Emmanuel Milingo che ha minacciato uno scisma se non vi sarà una piena accoglienza nella Chiesa di Roma dei «preti-sposati», che si sentono emarginati. Per averne ordinati lo scorso 16 settembre



Due giovani sacerdoti per le strade di Roma. Foto di Claudio Perli/Ansa

negli Usa quattro vescovi senza la necessaria comunione con il vescovo di Roma, così come prevede il Codice di diritto canonico, lo scorso 26 settembre è scattata la scomunica «latæ sententiæ» (automatica), per l'arcivescovo emerito di Lusaka e per i quattro «ordinati», non riconosciuti dalla Santa Sede. Il tema è delicato. Papa Ratzinger su questi punti lo scorso 16 novembre ha chiamato a consulto i «capi dicastero» della Curia romana. Dalla riunione è stato «riaffermato il valore della scelta del celibato sacerdotale secondo la tradizione cattolica ed è stata ribadita l'esigenza di una solida formazione umana e cristiana, sia

per i seminaristi che per i sacerdoti già ordinati». Una posizione simile a difesa del «carisma del celibato» era emersa a conclusione del Sinodo dei vescovi sull'Eucarestia nell'ottobre dello scorso anno. Ma pure in quell'occasione non sono mancate voci autorevoli che hanno invitato a ripensare al «celibato obbligatorio», una prerogativa della Chiesa cattolica di rito latino, visto che quella di rito «orientale», così come pure la Chiesa ortodossa e quella anglicana, prevede il sacerdozio «uxorato», cioè la possibilità per i sacerdoti di sposarsi. E vi sono pure pastori della chiesa anglicana, sposati e con figli, che recentemente la

RATZINGER

«Dialogo proficuo con i musulmani»

Al viaggio in Turchia possono scaturire «frutti di bene per una cooperazione sempre più sincera tra tutti i discepoli di Cristo e per un dialogo proficuo con i credenti musulmani»: questa è la speranza di Benedetto XVI. Lo ha detto ieri all'Angelus, comunicando ai fedeli che affollavano piazza san Pietro come sia stata «indimenticabile» questa sua «esperienza spirituale e pastorale». Un viaggio di gesti e di pace. Segnato dalla forte disponibilità al dialogo del Papa che ha visitato e pregato nella Moschea Blu. Ratzinger ha colto l'occasione ringraziare «le autorità della Turchia e l'amico popolo turco». Ma anche per riconfermare la sua vicinanza «alla cara comunità cattolica turca». «Un piccolo gregge variegato - ha ricordato - che si trova in condizioni spesso non facili», eppure «ricco di entusiasmo e di fede». r.m.

Chiesa di Roma ha accolto. Se vi è un'apertura, vi è anche un messaggio chiarissimo da parte del cardinale Hummes: tolleranza zero verso i «preti pedofili». «Anche se si trattasse di un unico caso - ha detto al quotidiano brasiliano - sarebbe già una grande preoccupazione, soprattutto riguardo alle vittime». Però ha definito «ingiusto e ipocrita generalizzare gli scandali di pedofilia, perché il 99% dei preti non ha nulla a che fare con la pedofilia». Quindi spetta ai vescovi investire sempre più nella «selezione rigorosa e nella formazione esigente» dei candidati al sacerdozio, per combattere la pedofilia.

Pediluvio tascabile e bici reggi-bimbi: la creatività a Firenze fa Festival

di Alessio De Laurentiis

Si è chiusa ieri e i numeri dicono che è un successo: infatti il Festival della Creatività alla Fortezza da Basso di Firenze ha sfondato le 150mila presenze di visitatori ai 250 eventi con 300 ospiti e molti workshop e laboratori. I 20mila metri quadrati dello spazio espositivo sono stati invasi, presi d'assalto da giovani e adulti. La trasmissione radiofonica Caterpillar con il suo concorso «Eolo» dedicato all'invenzione più promettente ha interpretato alla sua maniera il significato della parola. Una giuria di giornalisti e ricercatori ha premiato la bicicletta reggi-bimbi, presentata dal tecnico fiorentino Saverio Sciamacca. Ma tra la quarantina di invenzioni presentate, molte delle quali coperte da brevetto e che potrebbero entrare in produzione, ce ne sono anche altre curiose. Come il «fetto-metro» utensile che divide le fette di torta in parti perfettamente uguali. Oppure il pediluvio tascabile, per rinfrescarsi i piedi senza portarsi dietro la bacinella, o ancora la lavatrice ecologica che fa direttamente da sola la raccolta differenziata in casa. Tutti, giovani e meno giovani si sono trovati alla Fortezza, anche grazie alla presenza contemporanea di diversi eventi. La festa della Geo-

grafia, il Premio Vespucci dedicato al saper fare toscano, il Job Fair, che solo nella sua prima giornata ha raccolto più di tremila candidature. E poi Mtv con i suoi aspiranti vj's, il workshop condotto dal fotografo Oliviero Toscani e Jovanotti sul significato della creatività e cosa significhi essere creativi. Anche il premio Nobel alla letteratura Dario Fo, con il suo spettacolo parla della creatività, che ha creato tutto. Anche il mondo «nato da una risata, e questa risata ha creato l'uomo» dice Fo. A Firenze anche Oliviero Toscani, che esalta il valore bipartisan della creatività «chi è un vero creativo non ha né destra né sinistra». Eppure, quanto sembrano lontani gli anni in cui i giovani sfilavano con slogan tipo «la fantasia al potere». Ricordate? Era il 1968. Ora di creatività si parla anche nel mondo del lavoro. Il riferimento è alla Borsa dell'Innovazione, altro appuntamento

Oltre 150mila presenze alla Fortezza da Basso: c'è pure il «fetto-metro» serve a tagliare le torte di precisione...



Un'immagine del Festival della creatività, a Firenze

top del Festival fiorentino. Anche in questo caso sono i numeri a raccontare il successo: 115 tra i maggiori centri di eccellenza pubblici e privati, come il Cnr, dipartimenti universitari e centri di ricerca privati. Tra i progetti esposti un sistema ideato dall'Università di Firenze per l'individuazione di frammenti di vetro nelle bottiglie di vino, un sistema elettronico di sterzatura per piccole vetture in fase di collaudo sulle piste di prova della Fiat. Nel campo medico-sanitario è stato presentato «Eyemouse». Un dispositivo di puntamento che permetterà ai disabili gravi di interagire con il computer solamente con lo sguardo. Tra le tante installazioni artistiche, percorsi musicali e pittorici spicca per l'originalità quella di Giuseppe Lauria. L'artista, utilizzando una tecnica proposta dall'Unione italiana ciechi, ha permesso ai non vedenti che hanno visitato il festival di «vedere» i quadri. Grazie all'applicazione di una speciale resina trasparente applicata sulla tela i non vedenti «leggono» al tatto l'opera d'arte che viene riprodotta in rilievo. Un'audio guida fornisce ulteriori informazioni al visitatore. Ieri il programma del Festival ha proposto incontri sulla robotica calcio e scacchi. Alle 10 il computer campione del mondo, Deep Junior ha battuto Teimour Radjabov, il più grande scacchista al mondo sotto i 20 anni. Poi una classica del calcio, Italia-Olanda, tra robot. Sfida ancora una volta macchina contro uomo per uno scontro all'ultima parola. Oggi alle 11.00 c'è il talkshow Creatività. s.f., singolare femminile con Linda Lanzilotta, Cinzia Th Torrini, Teresa De Sio ed altre ospiti, con la conduzione di Daria Bignardi. Lo spettacolo Stazioni Lunari - Note di Luna Calante con Teresa De Sio, Ginevra Di Marco, Cristina Donà e Peppe Servillo chiuderà il festival stasera.

Investi con nel cuore di Parigi

con € 11.760*

Champs Elysées... è per sempre.

Investire con il cuore dà più valore al presente, ma anche e soprattutto al futuro. APCO, protagonista da oltre 25 anni nel settore turistico-immobiliare, Vi propone una vera proprietà a Parigi, la città più affascinante del mondo. Acquistando una quota della **Multirésidence de l'Elysée**, un'esclusiva dimora dei primi 900 in rue du Colisée, l'elegante via che unisce gli **Champs Elysées a Faubourg St-Honoré**, potete vivere momenti unici e regalare ai vostri figli e ai figli dei Vostri figli, **per sempre**, indimenticabili soggiorni nella Ville Lumière. **APCO** Vi offre 17 unità abitative a 4 e 5 posti letto, interamente climatizzate, con finiture di pregio, arredi raffinati, cucine Arc-Linea e bagni all'italiana, gestite dal Gruppo **Pierre&Vacances**, l'indiscusso leader europeo del settore turistico-immobiliare. E' una **vera proprietà**: avete il controllo della gestione e delle spese, potete usufruire dei vantaggi di Apco e Pierre&Vacances e rivendere facilmente il vostro immobile tramite i nostri servizi.

IL COSTO DI OGNI QUOTA DI PROPRIETÀ VARIA IN BASE ALL'APPARTAMENTO E AL PERIODO SETTIMANALE SCELTI

PREZZI A PARTIRE DA € 8.000

* per una quota con diritto d'uso di un bilocale con 4 posti letto e doppi servizi in una settimana di febbraio.

Per avere la documentazione illustrata e il Prospetto Informativo telefonate o inviate il coupon in calce, anche via fax, a:
APCO srl Corso Massimo d'Azeglio, 43 - 10015 IVREA (TO) - Tel. 0125 641.137 - Fax 0125 432.63

Desidero ricevere ulteriori informazioni e il Prospetto Informativo della "Multirésidence de l'Elysée".

NOME E COGNOME TELEFONO
 INDIRIZZO CAP
 LOCALITÀ E-MAIL

I dati personali sono utilizzati solo per l'invio di nostre informazioni commerciali e sono tutelati ai sensi della legge 196/2003.

LE CASE DI
APCO
 Proprietà in libertà
www.apco.it
info@apco.it